

// Censimento dei manoscritti medioevali della Lombardia*

Il *Censimento dei manoscritti medioevali della Lombardia* è promosso dalla Regione, in collaborazione con l'Istituto lombardo accademia di scienze e lettere, e si svolge sotto la guida di un comitato scientifico composto da rappresentanti qualificati degli atenei lombardi, tutti docenti interessati a questo settore specifico (Antonio Padoa Schioppa, Ettore Cau, Mirella Ferrari, Giorgio Montecchi), e da bibliotecari conservatori.¹

Il progetto ha preso avvio lo scorso anno con una fase di elaborazione teorica mirata a garantire risultati efficaci in un campo in cui il rapporto tra tempi e risorse da una parte e prodotto dall'altra in passato è risultato spesso sproporzionato. Un attento studio di fattibilità ha dunque permesso di disegnare un panorama pressoché completo dei progetti in corso in ambito internazionale e ha selezionato gli obiettivi più urgenti e le attività da svolgere in funzione del loro raggiungimento; inoltre ha fornito la necessaria consapevolezza dei problemi che le biblioteche storiche e i conservatori si trovano comunemente ad affrontare.

Grazie a una proficua collaborazione tra dirigenti abituati a lavorare per progetti e studiosi attenti ai contenuti e rispettosi della tradizione, la Regione Lombardia, l'Istituto lombardo e il comitato scientifico si sono preoccupati in primo luogo di analizzare attività, tempi e costi necessari al buon avvio e al proseguimento cor-

retto dei lavori. Quindi questi stessi attori hanno cercato di individuare e di prevedere, in un'operazione di attenta profilassi, le difficoltà più comuni, quelle difficoltà che sono già state vissute da progetti analoghi e che hanno rallentato molte iniziative avviate anche con grande competenza, ma poi rimaste in pratica senza alcun risultato visibile.

Per quanto riguarda gli scopi, l'*incipit* dello studio di fattibilità recita: "La finalità del progetto è la tutela, intesa sia come conservazione sia come fruizione dei manoscritti medioevali conservati all'interno del territorio della Regione Lombardia. Per questo motivo le attività prese in considerazione riguardano la ricognizione dei fondi, l'inventariazione e la documentazione dei manoscritti e la loro promozione". E poiché la tutela non può prescindere dall'identificazione dei beni presenti sul territorio, la prima attività prevista in Lombardia è la registrazione su supporto informatico, in una base dati comune, di tutte le segnature dei manoscritti medioevali conservati in istituzioni lombarde. Per manoscritti medioevali si intendono i prodotti aventi funzione libraria realizzati indicativamente entro l'anno 1500 ma, iniziando a censire i fondi conservati in biblioteca, non saranno tralasciati manoscritti di altro genere, se questi verranno trovati a fianco dei manoscritti librari.

A questo scopo il *Censimento* prevede che ogni bi-

blioteca contattata risponda a un questionario e offra la propria disponibilità o richieda alla Regione un aiuto centralizzato per realizzare il censimento delle segnature appartenenti a fondi che contengano almeno un manoscritto medioevale (esclusi cioè i fondi che conservano solo manoscritti moderni e contemporanei). In questo contesto e senza alcuna pretesa teorica si considera "fondo" cia-

scuna raccolta caratterizzata da una numerazione a sé stante dei singoli pezzi e da una denominazione specifica. Per esempio, utilizzando casi di biblioteche lombarde indipendentemente dal loro coinvolgimento nel progetto, poiché tutti i manoscritti del Fondo Aldini della Biblioteca universitaria di Pavia sono identificati da segnature composte dal nome Aldini e da numeri arabi che vanno da 1 a oltre 500, tali manoscritti sarebbero considerati come appartenenti a un unico fondo, indipendentemente dal fatto che non tutti gli "Aldini" attuali siano appartenuti a Pier Vittorio Aldini.² Per il momento non si terrà conto invece della suddivisione dei fondi storici, che emergeranno in seguito man mano che verranno aggiornati gli studi sulle provenienze dei singoli codici. Per esempio farà parte del generale "Fondo manoscritti" della Biblioteca nazionale Braidense il Fondo Haller che, pur essendo descritto in un catalogo a sé



Officium beatae Mariae Virginis..., XIV sec., conservato alla Biblioteca civica "Angelo Mai" di Bergamo

stante ed essendo quindi identificato con precisione, è stato inserito nel fondo braidense con segnature che fanno parte di un'unica serie, ossia composte da due lettere maiuscole, un numero romano e uno arabo.³ Attualmente i responsabili delle tre biblioteche prese come campione (Biblioteca "Angelo Mai" di Bergamo, Queriniana di Brescia e Trivulziana di Milano) hanno affermato di possedere già le liste delle segnature dei manoscritti, liste complete e corrispondenti a realtà effettiva. Tutti e tre i direttori, con i loro collaboratori, sono in grado di fornire queste liste in breve tempo su supporto elettronico. La Biblioteca "Angelo Mai" per esempio ha inviato la lista completa delle proprie segnature, una lista che gli utenti possono già consultare nel sito Internet della biblioteca e che comprende le concordanze con le segnature non più in uso.⁴ L'idea di concentrare le prime attenzioni del *Censi-*

mento sulla raccolta delle segnature deriva dalla consapevolezza che ogni segnature costituisce il “nome proprio” di ciascun manoscritto, ciò cui fa riferimento qualsiasi informazione, ricerca, scheda di catalogo: i manoscritti, come è noto, si richiedono per segnature, si citano con la segnature. Ma, a parte questi principi teorici, l'elenco delle segnature costituirà anche, dal punto di vista informatico, il punto di collegamento tra tutte le informazioni relative a uno stesso manoscritto e sarà proprio alle segnature che potranno essere collegate diverse altre entità. Riguardo a questo i responsabili tengono a sottolineare che la novità maggiore del prototipo in via di costruzione consiste proprio nel non imporre uno schema rigido di documentazione e descrizione, e nel dare invece la possibilità di incastonare all'interno di un archivio informatico complesso quanto è già stato prodotto insieme a ciò che si sarà realisticamente in grado di produrre nei prossimi anni. Non si vogliono imporre standard irrealistici, ma valorizzare le risorse esistenti.

Alle segnature verranno dunque collegate in primo luogo le schede descrittive, quelle che le biblioteche producono solitamente utilizzando il software Manus dell'Istituto centrale per il catalogo unico, le quali potranno essere brevi o lunghe a seconda degli obiettivi e delle forze di chi le produrrà. Riguardo a questo segmento della documentazione, che costituisce il metodo tradizionale di raccolta delle informazioni relative ai codici, si deve osservare che essa non è sempre la via più valida dal punto di vista progettuale per la costituzione di

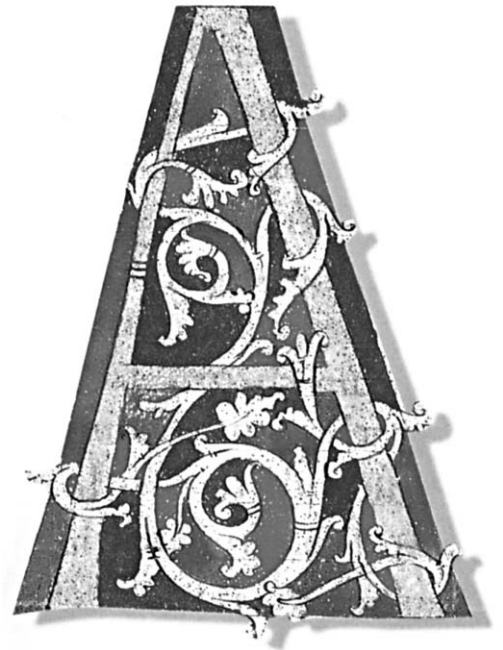
archivi abbondanti ed efficaci. In primo luogo è noto che il carico di lavoro necessario alla composizione di una scheda non è rigidamente quantificabile e può occupare da quattro, cinque ore fino a un'intera settimana, a seconda degli obiettivi di chi la esegue e delle difficoltà presentate dai singoli documenti. Per questo motivo all'interno di un progetto occorre identificare con precisione il tipo di informazioni ritenute necessarie, lasciando eventualmente a una fase successiva, oppure agli studiosi utenti dell'inventario, il compito di approfondire e specificare elementi ulteriori. Per il momento lo studio di fattibilità lombardo ha focalizzato nell'identificazione dei testi e degli enti possessori le informazioni di maggior interesse per il *Censimento*, anche se non viene negata l'importanza degli elementi della descrizione fisica necessari alla tutela, per esempio il numero di carte, la presenza di miniature, e di tutti i dati che concorrono a elaborare la datazione del singolo pezzo.⁵ Per quanto riguarda i tempi invece è stato identificato un tempo medio di lavoro di dieci ore per manoscritto, calcolato su un'ampia scala di valori, ma si è anche presa in considerazione la possibilità che in corso d'opera si incontrino casi particolari da trattare in maniera specifica. A questo proposito tra le criticità prese in considerazione è stato valutato anche il compenso da riservare agli schedatori, un problema vivissimo che riguarda la posizione professionale di questi operatori culturali ai quali è richiesta una specializzazione scientifica molto elevata, ma che vengono pagati mediamente dieci-dodici euro lordi l'ora.

Alle informazioni prese in considerazione non si vuole rinunciare non solo per motivi di tutela, ma anche per motivi culturali, ossia per creare gli strumenti necessari a raccontare la storia lombarda, ciò che è stato realmente prodotto o conservato in questa regione, prima dell'invenzione della stampa ma anche dopo, indipendentemente da questa e dall'influenza dell'editoria. Il

progetto aspira ad affiancare a *Civita* e al *Codice diplomatico della Lombardia medioevale* di Lombardia storica⁶ l'analisi dei fondi librari collegati alle istituzioni che lì sono rappresentate, sia dei fondi librari posseduti da quelle istituzioni, sia dei fondi librari che ne documentano l'esistenza e l'attività.

Oltre alle schede potranno essere collegate alle segnature dei manoscritti le notizie bibliografiche relative ai codici, ossia le descrizioni bibliografiche delle monografie e dei contributi che contengono osservazioni e notizie sui manoscritti lombardi.

Gli aspetti critici relativi alla creazione di notizie bibliografiche riguardano l'indipendenza inaccettabile in cui sono cresciuti i database e in parte anche gli standard dedicati ai beni culturali. Un bibliotecario si trova comunemente costretto a registrare in maniera diversa lo stesso oggetto a seconda che esso sia considerato come pubblicazione da catalogare o come fonte bibliografica re-



lativa a un manoscritto. Gli autori dello studio di fattibilità intendono invece dare la possibilità di collegare gli archivi bibliografici elaborati fin qui con i cataloghi dei manoscritti e impostare l'archivio in modo da potere in un futuro prossimo collegare direttamente le schede bibliografiche relative ai manoscritti con gli OPAC delle pubblicazioni a stampa.

Alle segnature potranno essere collegate anche le immagini o le riproduzioni in formato digitale di testi particolarmente utili per documentare i fondi e i singoli manoscritti; un uso, quello di recuperare i contenuti tradizionali per documentare i manoscritti medioevali, che si è rivelato vincente in molti progetti di portata internazionale e ha sopperito in molti casi alla mancanza di risorse adatte a intraprendere campagne di catalogazione di prima mano.

Anche la pubblicazione delle immagini del manoscritto, sempre collegabili alla segnature, potrà dare vantaggi significativi perché un'immagine – che oggi

può costare meno di due euro – può sostituire molto lavoro intellettuale, pur costituendo un utilissimo strumento di tutela e di accessibilità. L'unico rischio insito nella pubblicazione delle immagini dei codici è quello di creare l'illusione che la riproduzione di un oggetto in Internet costituisca già di per sé un aumento di conoscenza, indipendentemente dagli strumenti di accesso (i tanto discussi metadati) che l'accompagnano.

Attualmente, oltre allo studio di fattibilità e al recupero delle segnature delle tre biblioteche utilizzate come campione, il *Censimento* ha avviato la raccolta della bibliografia relativa ai cataloghi di manoscritti conservati in Lombardia, ha recuperato in formato digitale circa 800 pagine di cataloghi e digitalizzato in formato

testo circa altre 100 pagine.⁷ Contemporaneamente è oggetto di analisi una struttura completa che rispetti gli standard dell'ICCU e quindi valorizzi il formato di Manus e di BibMan, ma sia anche in grado di allargarsi alle nuove esigenze attuali.⁸ Il risultato sarà un archivio più ampio di un catalogo tradizionale, un archivio che però della tradizione vorrà fare tesoro, sfruttando tutte le fonti di informazioni accessibili, soprattutto quelle già prodotte e che sarebbe utopico sperare di riprodurre da capo.

Note

* L'articolo riprende gli argomenti svolti in occasione dell'incontro "Censimento dei manoscritti medioevali in Lombardia: presentazione del progetto", Milano, Palazzo delle Stelline, 9 marzo 2006.

¹ Dirige il progetto Ornella Foglieni, Soprintendente regionale per i Beni librari; sull'Istituto lombardo, accademia e centro propulsore della cultura milanese fondato nel 1797, si veda: <<http://www.istitutolombardo.it/>>.

² *Manuscriptorum codicum series, apud Petrum Victorium Aldinum*, Pavia, ex typhographia Fusi, 1840; L. DE MARCHI – G. BERTOLANI, *Inventario dei manoscritti della R. Biblioteca universitaria di Pavia*, Milano, U. Hoepli, 1894.

³ LETIZIA PECORELLA VERGNANO, *Il fondo Halleriano della Biblioteca nazionale Braidense di Milano. Vicende storiche e catalogo dei manoscritti*, Milano, Università degli studi, Istituto di storia della medicina, 1965 ("Studi e testi"; 8).

⁴ Cfr.: <http://www.bibliotecamai.org/frame.asp?page=cataloghi_inventari/cataloghi_inventari.html>.

⁵ Il *Censimento* lombardo prevede di prendere in considerazione almeno le informazioni seguenti: (Area dell'identificazione) Città, Biblioteca, Fondo,

Segnatura; (Area della descrizione fisica) Composizione materiale, Data, Origine, Materia, Numero delle carte, Dimensioni, Decorazione (presenza o assenza), Notazione musicale (presenza o assenza), Sigilli e timbri (presenza o assenza), Legatura, Presenza di frammenti (la descrizione di un frammento costituisce scheda a sé), Stato di conservazione, Storia, Identificazione di personaggi ed enti legati alla storia, Antiche segnature; (Area della descrizione interna) Carte, Autore (in forma normalizzata), Titolo (in forma normalizzata), Incipit, Note relative al testo (edizione a stampa); Bibliografia.

⁶ Lombardia storica: collaborazione tra Regione Lombardia, Università degli studi di Pavia, Archivio di stato di Milano e Soprintendenza archivistica per la Lombardia: <<http://www.lombardiastorica.it/>>.

⁷ Il lavoro di raccolta dati è stato fin qui realizzato da Simone Signaroli.

⁸ Il lavoro di analisi è svolto in collaborazione con Gianfranco Prini dell'Università degli studi di Milano.